# Riassunto del rapporto annuale per il 1990

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich**

Band (Jahr): **99 (1990)**

PDF erstellt am: **24.05.2024**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

«Erlachhaus» ont commencé. On envisage aussi l'augmentation du terrain planté en vigne, sur la base des critères établis pour la reconstitution de jardins historiques (cf. p. 16 s.).

Au Musée de la douane suisse à Cantine di Gandria, l'exposition intitulée «Animaux et plantes en péril — protection des espèces à la frontière» a été présentée cette année pour la seconde fois; elle a de nouveau attiré un public nombreux (cf. p. 17).

A l'intérieur de la maison-mère, des travaux de transformation ont été entrepris en vue des grandes expositions projetées pour 1991 — «L'Or des Helvètes» et «Le Codex Manesse» — ainsi que pour la création du «Parcours à travers l'histoire suisse» dont la réalisation est prévue pour 1998. Un groupe de travail a été chargé de présenter en 1991 la conception globale de ce parcours et des expositions spéciales qui y seront rattachées. Le début de ce chantier impliquait le retrait d'une partie des objets de la collection permanente et leur déplacement dans les collections d'étude et les dépôts.

Le Musée national suisse est en train de créer une infrastructure d'informatique qui couvre tous les domaines de son travail. Les 20 ordinateurs individuels sont pour la plupart liés à un réseau qui permet l'échange des informations par poste électronique, l'utilisation des imprimantes laser et l'usage des données sur un ordinateur central. Un prototype de banque de données pour les objets du musée est en préparation. Un groupe de travail étudie parallèlement les possibilités des systèmes d'information basés sur «multimédia».

Cela représente un immense travail, demandant beaucoup de concentration et de précaution, qui nous a obligés à restreindre le service d'information et de renseignement. Les heures d'ouverture de la salle de lecture et de la bibliothèque ont également été réduites. Nous remercions le public pour la compréhension dont il fait preuve devant ces mesures.

Signalons enfin qu'après de longues années de construction, l'accès souterrain direct au bâtiment principal depuis la nouvelle gare CFF a été mis en service. Une grande vitrine située dans le passage même a été mise à la disposition du Musée national qui peut ainsi se rappeler à l'attention des passants.

Une bonne partie de la collection permanente ayant été fermée à partir du mois de mai, le nombre de visiteurs a considérablement baissé. Quant aux annexes, elles ont ressenti la diminution générale du nombre des touristes étrangers constatée dans l'ensemble de la Suisse.

Une triste nouvelle pour finir: le 3 mai 1990, M. Hugo Schneider, entré au Musée national en 1940 et directeur de 1971 à 1981, est décédé après une longue maladie. Que ceux qui l'ont connu depuis son entrée au service du Musée national en 1940 lui dédient une pensée reconnaissante.

# Riassunto del rapporto annuale per il 1990

Il rapporto annuale del 1989 mise l'accento sul fatto che il Museo nazionale deve diventare un «foro culturale», cioè un luogo d'incontri e di discussioni. Al principio dell'anno 1990 furono intrapresi i primi sforzi in quella direzione: un ciclo di conferenze accompagnò la mostra temporanea «1. 9. 39. La seconda guerra mondiale: memoria e storia». Un uditorio considerevole seguì con grande interesse le relazioni di testimoni dell'epoca e di specialisti intervenuti da vari paesi europei. La casa editrice Chronos a Zurigo ha pubblicato recentemente con l'approvazione del Museo nazionale un resoconto di questi argomenti e delle discussioni.

Una nuova serie di opuscoli illustrati fu inaugurata nel corso dell'anno. Il primo volume è dedicato alla diligenza del San Gottardo stazionata all'entrata del museo. La pubblicazione di questo libro coincise con l'inaugurazione del nuovo museo delle PTT a Berna, ciò che ci indusse a prendere a servirsi di questo notevole veicolo per il nostro lavoro di pubblicità: la diligenza, trainata da cinque cavalli, trasportò passeggeri da Zurigo a Berna

sotto la guida di due persone in costumi storici. Uno dei conduttori fu il Signore A. Furger, direttore del Museo nazionale.

A principio del 1990 fu pubblicata infine in lingua italiana la terza — e probabilmente l'ultima — versione della nuova guida del museo. — Il bollettino mensile «AKTUELL», che assicura regolarmente l'informazione del pubblico, conta attualmente 2500 abbonati. — La rivista svizzera d'Arte e d'Archeologia RSSA continua a godere di una buona reputazione nel mondo scientifico.

«Dal cacciatore all'agricoltore: La rivoluzione neolitica», questo era il tema della mostra temporanea più importante dell'anno scorso. In effetti sono ormai 10 000 anni che ebbe luogo una delle rivoluzioni più fondamentali della storia dell'umanità: il trapasso dell'uomo dalla fase del cacciatore-raccoglitore a quella dell'agricoltore-allevatore. Questo cambiamento rappresenta effettivamente un progresso importante dal punto di vista economico e sociale. Fu pubblicato un catalogo di due volumi in occasione di questa esposizione importante. La Svizzera d'altronde sostiene una parte rilevante nel campo delle ricerche dell'epoca neolitica, poichè furono portati alla luce numerosi oggetti giacenti nei laghi e nelle paludi del nostro paese. Una gran parte di questi reperti (legno, tessili ecc.) furono restaurati nei laboratori del Museo nazionale mediante tecniche innovatrici. — La mostra «100$^{mo}$ Anniversario della fondazione Gottfried Keller. Collezionare per i musei svizzeri» ha permesso di gettare uno sguardo sull'attività di questa istituzione poco conosciuta. Fondata da Lydia Welti-Escher, figlia di Alfred Escher, costruttore della ferrovia del San Gottardo, questa istituzione ha come scopo l'acquisto di oggetti culturali importanti del nostro paese. Essa depone questi nei vari musei svizzeri e arricchisce così le loro collezioni. — Verso la fine dell'anno fu presentata con la collaborazione del Museo Civico e Archeologico di Locarno una bellissima esposizione di «Vetri romani del canton Ticino». Le collezioni di vetri romani ticinesi sono celebri per la varietà delle loro forme ed il loro buon stato di conservazione. Delle ricerche recenti hanno confermato che un gran numero dei vetri rinvenuti nelle necropoli ticinesi sono stati fabbricati in botteghe situate nei dintorni di Locarno-Muralto. La mostra fu accolta con gran consenso dai visitatori.

L'avvenimento più importante dell'anno era senza dubbio l'aggregazione d'una quinta filiale al Museo nazionale: il «Museo degli automi musicali» situato a Seewen SO. Questa raccolta di fama mondiale, che comprende circa 400 strumenti musicali automatici fu donata alla Confederazione dal Signore H. Weiss-Stauffacher con un atto datato del 1° luglio 1990. Essa promuoverà la presenza e l'emanazione del nostro istituto in una regione distante dai grandi centri svizzeri. Inoltre, il Museo nazionale è riuscito di completare questa collezione con l'acquisto d'uno strumento eccezionalmente ben conservato, creato al principio dell'Ottocento da una bottega ginevrina appostamente per il maragià di Hyderabad (cfr. p. 97 ss.).

Malgrado un certo ritardo dovuto a dei problemi d'ordine giuridico, il progetto del «Panorama della storia svizzera» ha fatto progressi considerevoli. Dopo l'approvazione dei crediti necessari da parte delle Camere federali ed il rigetto d'un ricorso di due cittadini da parte del Tribunale federale, il contratto fra il cantone di Svitto e la Confederazione riguardante l'uso dell'antico Arsenale è stato finalmente firmato. La progettazione della ricostruzione dell'edificio del principio del Settecento, che è situato nel centro del capoluogo Svitto, ha fatto buoni progressi, benchè emersero alcuni ritardi. Il bando dei lavori di costruzione fu pubblicato verso la fine dell'anno, ed i lavori dovrebbero cominciare nella primavera del 1991. Dal mese di febbraio un gruppo di giovani scienziati si occupa dell'ideazione del futuro museo. A causa dei ritardi summenzionati l'inaugurazione del nuovo annesso non potrà essere presa in considerazione prima del 1994 (cfr. p. 23 s.).

Per ciò che riguarda il proeseguimento del nostro porgetto d'istituire una seconda sede del Museo nazionale nel castello di Prangins, si troveranno delle informazioni dettagliate alla pag. e segg. Avvertiamo che le collezioni destinate a Prangins si sono arricchite di un lascito importante fatto al Museo nazionale dal Signore Max Jost di Losanna, spentosi nel dicembre 1989. Si tratta soprattutto di mobili del Primo stile Impero («Ritorno dall'Egitto») di ottima qualità, con oggetti della stessa epoca (candelabri, lumicini, orologi a pendolo, soprattutto da tavola, porcellane, ritratti . . .).

Al castello di Wildegg, filiale del Museo nazionale, situato nel cantone d'Argovia, i lavori di ricostruzione

del granaio e della casetta detta «Erlachhaus» sono cominciati. Inoltre è previsto l'aumento dei terreni occupati dalle vigne secondo punti di vista stabiliti dalla protezione dei giardini storici (cfr. p. 16 s.).

Al Muso doganale svizzero a Cantine di Gandria, la mostra intitolata «Animali e piante in pericolo — protezione delle specie al confine» fu presentata per la seconda volta ed attirò nuovamente un pubblico numeroso (cfr. p. 17).

Nell'interno della casa madre sono stati intrapresi dei lavori di ricostruzione in vista delle grandi mostre progettate per il 1991 — «L'Oro degli Elvezi» ed «Il Codice Manesse» — come anche per la creazione del «Percorso attraverso la storia svizzera» la cui realizzazione è prevista per il 1998. Un gruppo di lavoro è stato incaricato di presentare nel 1991 il concetto generale di questo percorso e delle esposizioni particolari che vi saranno annesse. L'inizio di questa impresa implicò il ritiro di una parte degli oggetti della collezione stabile e di ricondurli nelle collezioni di studio e nei depositi.

Il Museo nazionale svizzero sta sviluppando un' infrastruttura d'informatica che comprende tutti i reparti dell suo lavoro. I 20 ordinatori individuali sono per la maggior parte rilegati ad una rete che permette lo scambio delle informazioni per posta elettronica, l'utilizzazione delle stampanti laser e l'uso dei dati su ordinatore centrale. Un prototipo di banca dei dati per gli oggetti del museo è in preparazione. Un gruppo di lavoro studia parallelamente le possibilità dei sistemi d'informazione basati sulle «multimedia».

Ciò rappresenta un immenso lavoro che richiede molta concentrazione e precauzione e che ci ha obbligato di ridurre il servizio d'informazione e di consulenza pubblica. Le ore di apertura della sala di lettura e della biblioteca sono state ugualmente ridotte. Ringraziamo le persone colpite da queste misure per la loro comprensione.

Segnaliamo infine che dopo molti anni di lavoro è stato inaugurato l'accesso sotterraneo al museo dalla stazione FFS delle ferrovie suburbane. Una grande vetrina situata nel sottopassaggio è stata messa a disposizione del Museo nazionale per richiamare l'attenzione dei passanti.

Poichè una buon parte della collezione permanente fu chiusa al pubblico dopo la fine del mese di maggio, il numero dei visitatori diminuì considerevolmente. Quanto alle filiali, queste risentirono la diminuzione dei turisti stranieri notata in tutta la Svizzera.

Per finire una triste notizia: il 3 maggio 1990 si è spento dopo una lunga malattia, il Signor Hugo Schneider, direttore dal 1971 al 1981 e adetto al Museo nazionale dal 1940. Tutti coloro che lo avevano conosciuto serberanno un buon ricordo di lui.